



per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la Legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile edificio di età romana sito in Provincia di Imperia Comune di Diano Marina Via S. Caterina da Siena segnato in Catasto al Foglio 1 Particelle 496, 34, 642/parte, 643/parte, 642/parte e 396/parte confinanti con le particelle 640, 464, 402, 341 e 396 del Foglio 1 come dall'unità planimetria citata Legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione archeologica che costituisce parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 1 e 3 della citata Legge 1.6.1939, n. 1089.

D E C R E T A

L'immobile edificio di età romana, così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione archeologica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente Decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle opposte relate e al Comune di Diano Marina.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

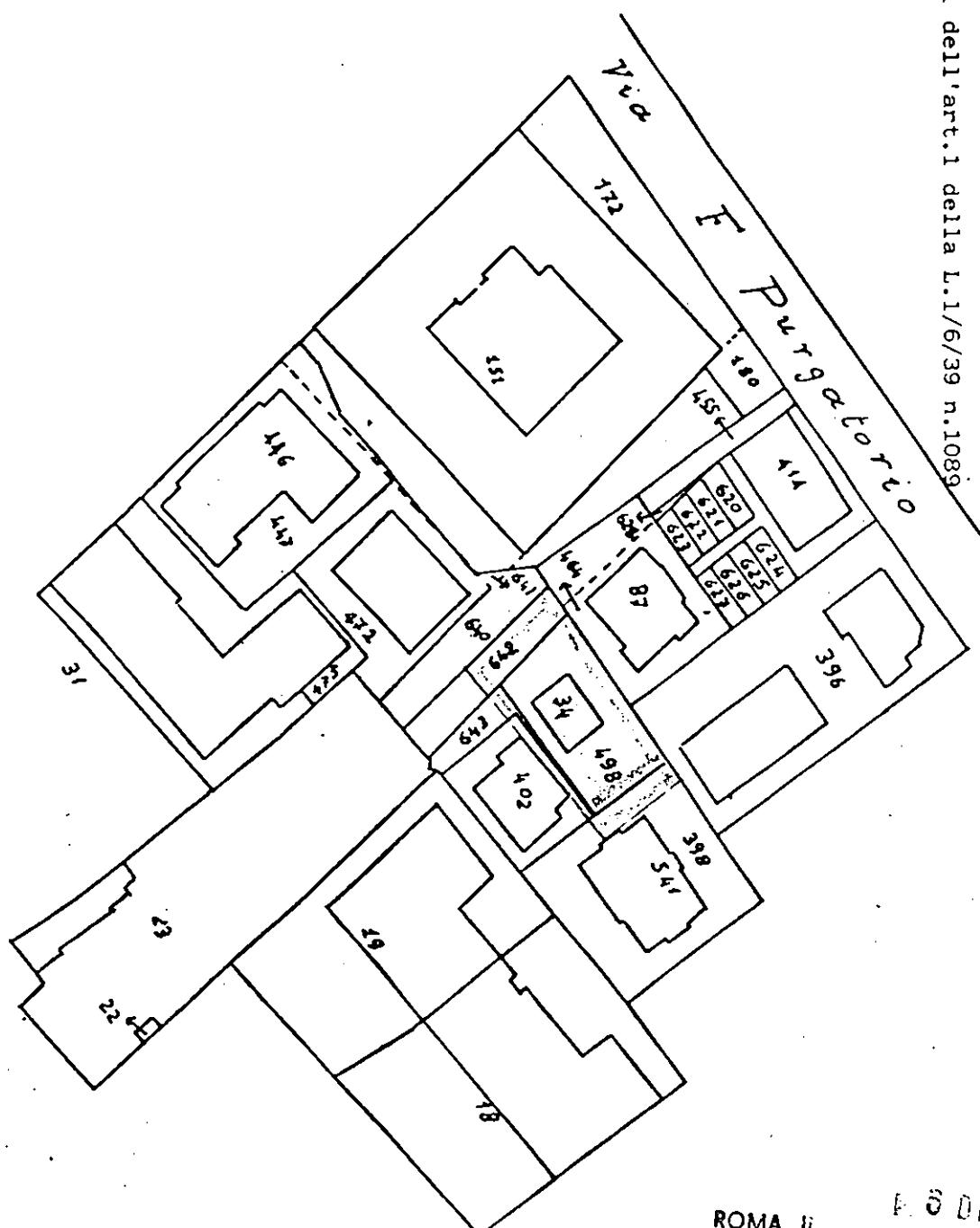
Roma, li **E 6 DIC. 1990**



01313574

Diano Marina F.1 scala 1:10000

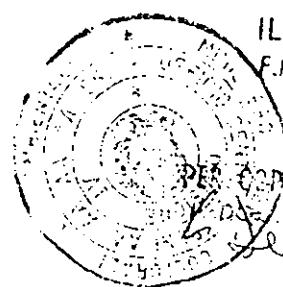
Area da sottoporre a vincolo archeologico ai sensi dell'art.1 della L.1/6/39 n.1089



ROMA 11

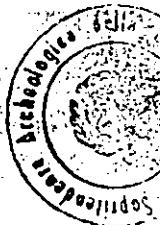
F. & D.C. 1390

IL MINISTRO





per copia conforme



Mod. B (Servizi Generali)

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

R E L A Z I O N E

(ANTONIO D'ARCI)
Coadiutore

Le escavazioni condotte nell'aprile del 1990 per la realizzazione di una autorimessa sotterranea in Via S. Caterina da Siena, nel centro urbano di Diano Marina (IM), hanno determinato la scoperta casuale di una nuova e importante area archeologica che si inserisce nella numerosa e complessa serie di ritrovamenti di età preromana e romana che, già in passato, avevano consentito di localizzare a Diano Marina la mansio della via Julia Augusta citata dalle fonti itinerarie antiche (Tabula Peutingeriana ecc.) come Lueus Bormani.

I resti posti in luce nell'area sbancata comprendono due muri paralleli (A e B) (All.1), in opera cementizia, disposti in direzione approssimativamente est-ovest, lunghi rispettivamente m 16,30 c.ca e m 20,30 c.ca, e posti a breve distanza fra di loro (m 1 c.ca).

Il più antico fra i due muri (A), largo c.ca cm. 70 e datato, in base ai dati stratigrafici, alla tarda età repubblicana, è da mettersi in relazione con un altro muro (C) ad esso parallelo, posto alla stessa quota e completamente asportato dagli sbancamenti per la costruzione dell'autorimessa. Tale muro, comunque riconoscibile nelle due sezioni sulle pareti est ed ovest dello scavo, sembra interpretabile come parete di fondo di un porticato largo m 6, delimitato ad est da un colonnato in laterizi poggianti su stilobate. Il portico, che si affacciava su di un'area ricoperta da un acciottolato, proseguiva nelle due direzioni est ed ovest, oltre i limiti dell'area sbancata. Ad una fase successiva, databile, in base ai rinvenimenti, all'età imperiale romana, appartengono uno strato di crollo posto parzialmente in luce sotto il limite meridionale dello scavo, e un muro (B) parallelo a quello precedente ma conservatosi solamente a livello di fondazione.

I resti posti in luce - che si estendono in tutte le direzioni oltre i limiti dell'area indagata - rivestono una notevole importanza, sia per una certa "monumentalità" che li contraddistingue, nell'ambito del panorama architettonico - edilizio di età romana sinora noto nella zona, sia per la loro ubicazione al centro d'una fitta serie di rinvenimenti archeologici, sia, infine, perché rappresentano una delle scarsissime testimonianze ancora conservate, fra quelle fino ad ora venute in luce, dell'antico Lucus Bormani.

01313574

per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



Mod. B (Serviz. Generale)

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

(ANTONIO D'ARCI)
Coautore

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

- 2 -

In considerazione di tutto ciò, si ritiene opportuno procedere al vincolo dell'area indagata e di quelle ad essa adiacenti nel modo indicato nell'allegata planimetria catastale.(All. 2).

L'ISPETTORE ARCHEOLOGO
(Dott. Bruno MASSABO')

buonanotte

VISTO: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Giuseppina SPADEA)

ROMA, II : 6 DIC. 1990

IL M° "STRO
Elio Focchino

PER COPIA CONFORME
LE DOCUMENTI LISTA

Bibliografia:

- N. Lamboglia, Scoperte archeologiche a Diana, in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1948, p. 43;
- Idem, Nuovi rinvenimenti a Diana Marina, in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1950 pp. 23-24;
- Idem, La scoperta dei primi avanzi del "Lucus Bormani" (Diana Marina), in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1957, pp. 5-11;
- Idem, L'esplorazione della zona del "Lucus Bormani" (Diana Marina), in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1959, pp. 123-124;
- Idem, Nuovi scavi nell'area del "Lucus Bormani", in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1963, pp. 106-107;
- Idem, Nuove scoperte nell'area del "Lucus Bormani" (Diana Marina), in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1971, pp. 73-76;
- Idem, Nuove scoperte a Diana Marina, in Riv. Ingauna ed Intemelia, 1973-75, pp. 87-89.
- A. Surace, Diana Marina, in Archeologia in Liguria, II, Genova, 1984, pp. 201-204